

La messaggeria classe prima

Imparare a comunicare e
a relazionarsi

1. Posta del cuore
2. Posta d'autore
3. Posta misteriosa

«In questo mondo liquido-moderno, si è felici finché non si perde la speranza di essere felici in futuro. Ma la speranza può rimanere viva solo a condizione di avere davanti a sé una serie di nuove occasioni e nuovi inizi in rapida successione, la prospettiva di una catena infinita di partenze.

Ci si deve porre sfide difficili; si devono scegliere obiettivi che siano ben oltre la propria portata.

Bisogna tentare l'impossibile.

*E' una vita emozionante e logorante:
emozionante per chi ama le avventure, logorante per chi è debole di cuore»*

Zygmunt Bauman

CURRICOLO DI LINGUA

Tutti i percorsi, articolati su classi della scuola dell'infanzia e su quelle della scuola primaria, vanno non solo a promuovere abilità linguistico-cognitive, ma anche a sviluppare la sfera sociale e relazionale.

Nelle varie classi trovano spazio tutte le **forme del discorso**: interazione sociale, narrazione, descrizione, esposizione, argomentazione, regolazione sempre affrontate nella realtà concreta dei testi e degli scambi comunicativi; le abilità a partire dall'**orale**, sono sviluppate in maniera integrata e graduale tenendo in stretta connessione sia la **parte cognitiva** dell'apprendimento, che quella affettiva e personale; è quest'ultima, unita ad esperienze linguistiche ricche, significative, che consente di creare una **forte motivazione** necessaria a rendere ciascun alunno soggetto **attivo** e **costruttivo** di conoscenza.

Idee per un curriculum verticale, 2001
Proposte per un curriculum verticale, 2007

LA POSTA DEL CUORE



IL PORTA-MESSAGGI

IL PORTA-MESSAGGI

Mostro ai bambini una striscia di stoffa con tante taschine...

Mi chiedono che cos'è ed io li invito a dire che cosa pensano sia

Questa prima attività apre una discussione che mette in moto l'operatività mentale, avviando i bambini alla formulazione di ipotesi.

Marco: una striscia di stoffa

Giorgia: è per metterci le cose

Filippo: secondo me è per metterci i “calendari”

Giulio S. è il calendario dell'avvento

Leo: è un treno....sembra per mettere delle cose....Ma quante sono queste taschine

Marco: Sarà per mettere le scarpe normali

Costantino: forse nelle tasche bisogna mettere le cose quadrate

Giulio N. sembra un letto per mettere le cose ... è uno scivolo...

Filippo: è una specie di calendario per mettere i nomi dei bambini

Ele: è un porta oggetti

Edo: sembra una specie di ponte traballante

- **Rufi:** è per attaccare in classe
- **Valerio:** c'è qualcosa che si attaccano e si prendono....
- **Filippo:** è un porta sacchetti
- **Giulio S.** Potrebbe essere la striscia dei sacchetti dei mesi
- **Clotilde:** dentro si mette una sorpresina e ogni giorno un bambino pesca
- **Marco:** sarà forse.....uno ci mette tutti i nomi e si mette i giochi e poi quando la maestra ce li vuole ridare dice al bambino “vallo” a prendere e il bambino mette la mano.....
- La conversazione continua.... contiamo le taschine e scopriamo che sono 21 (come il numero dei bambini) e altre tre.
- Chiedo che cosa si potrebbe mettere nella tasca di ognuno.
- Qualcuno dice un disegno..
- Oppure? “UN MESSAGGIO” dicono alcuni.
- Concludiamo dicendo che la striscia è proprio il nostro porta-messaggi.
- Da oggi ogni bambino potrà scrivere ai compagni e anche alle maestre e imbucare il suo messaggio



AURORA - PERCE - A -
MESA - TEVA I -
SOTTO - AITA VOLO -
PERDIRE - A - ME - E -
A - NICCO - DICI -
I - SEGRETI. VENE

E ORA... SI SCRIVE !

CASAMATILE - TIQIGLOL
TA NOT BEN



GIULION

CARA

SHARON

UN

GORMO

VOY

VENIRE

A

CASA

MI A

TIAD

SHRON

DA

GRETA



MEMBER OF



ANDREA - PER FAVORE - SMETLIA -
DIAMI - NOIA -

- Questa “prima scrittura” autonoma è molto motivante perché pone al centro del lavoro i **bisogni** reali dei bambini, che possono “comunicare” i loro pensieri, affetti, richieste, dispiaceri, rabbie... ai compagni di classe.
- Si parte dalla **lingua autentica**, in cui i bambini sono competenti, per giungere poi alla lingua scritta corretta e standardizzata.



ARRIVA IL POSTINO!

CONVERSAZIONE E RIFLESSIONE

Ogni bambino legge i suoi messaggi e ne sceglie uno da leggere alla classe. In questa fase ciascuno è chiamato ad essere protagonista.

Durante la lettura collettiva si cerca di capire **chi ha scritto il messaggio, a chi è diretto e cosa voleva dire.**

Si apre così una discussione che sollecita la riflessione.

In seguito ad alcuni interventi, la maestra chiede ai bambini a cosa serve scriversi messaggi.

Sofia: se uno non ha il coraggio di dire una cosa , la scrive.

Matteo: possiamo scrivere ai nonni, per il compleanno gli scriviamo “tanti auguri”; una lettera ai nonni per fare gli auguri.

Marvin: se qualcuno è malato e il compagno non si vuole contagiare gli manda un messaggio.

Simone: se uno vuole dire un segreto a un compagno glielo scrive e poi l'altro lo legge.

Miriana: si scrive a un bambino che gli piace il calcio per chiedere che squadra ti piace oppure come stai.



Guendalina: una letterina si può scrivere a Babbo Natale per chiedere i regali.

Eva: quando un nostro compagno è andato via gli si può scrivere una lettera per dire che ci manca.

Sofia: per il compleanno si possono scrivere gli inviti e metterli nella buchina.

Erica: se qualcuno gli vuole bene tanto e però non lo riconosce perché si è tagliato i capelli gli può mandare una lettera.

Andrea: e lui gli dà una risposta.

- La maestra chiede: come facciamo a sapere chi manda il messaggio?
- **Andrea:** si scrive il nome dietro la pagina.
- **Niccolò:** davanti.
- **Andrea:** in mezzo, davanti al disegno.
- **Diletta:** in fondo al messaggio.
- **Eva:** così si capisce chi lo ha scritto.
- **Sofia:** se io trovo un biglietto a terra so in quale buchina va messo; bisogna leggere il nome all'inizio.
- **Matteo:** ma va letto anche il nome in fondo.
- Insieme decidiamo che è necessario scrivere il proprio nome in fondo al messaggio.

AREA AFFETTIVO-RELAZIONALE

PRE-NICCOLÓ-SMET
LA-DI-FARE-ICOM̄
A-DINO-MAT TEO

Dalla lettura del messaggio indirizzato a Niccolò emerge, non solo il significato letterale, che i bambini comprendono immediatamente, ma anche le problematiche **affettive e relazionali** implicite nel testo:

- Cosa vuol dire fare il “comandino”
- Perché Matteo ha scritto questo messaggio (implicitamente esprime il suo fastidio per il comportamento dell’altro)

ĚRICA - P U O I -

G O C A R E -

C O N M E - C E N O G O C

A -

Il messaggio indirizzato ad Erica è in parte poco comprensibile e il mittente è sconosciuto.

Prima di chiedere allo scrivente, i bambini provano a formulare ipotesi sul significato del messaggio: “Forse le ha chiesto di giocare con lei perché l'altra non ci gioca mai”.

Nel tentativo di comprendere a fondo il testo, i bambini percepiscono il **punto di vista emotivo dell'altro ed imparano a conoscersi.**

Allo stesso tempo il bambino che ha scritto **comprende e razionalizza le proprie emozioni.**



CARO - EILIAO

DOMAIN - VOT

VENIREA - ASA

NMIA

NICOLA

QUANDO?

- **VENERDÌ 18 MARZO 2011**
- OGGI ABBIAMO LETTO IL MESSAGGIO DI NICCOLÒ PER EMILIANO CHE SCRITTO IN “NICCOLESE” DICEVA:
- “CARO EILIAO
- DOMAIN VUI VENIREA ASA MIA
- NICCOLÒ”
- TUTTI I BAMBINI HANNO CAPITO QUELLO CHE VOLEVA DIRE NICCOLÒ E LO HANNO TRADOTTO IN ITALIANO.
- IL PROBLEMA È NATO SU QUEL “DOMANI” ED È INIZIATA UNA DISCUSSIONE.

ECCO ALCUNI DISCORSI DEI BAMBINI:

- QUANDO È DOMANI?
- FORSE ORMAI È PASSATO ED EMILIANO NON PUÒ PIÙ ANDARE A CASA DI NICCOLÒ.
- NO, NON È VERO LA CASA DI NICCOLÒ NON È CHIUSA PER SEMPRE.
- NON ACCADE COME PER LE OFFERTE DEL SUPERMERCATO CHE UN GIORNO FINISCONO E NON SI PUÒ PIÙ COMPRARE CON LO SCONTO.
- MA SE EMILIANO VA A CASA SUA, NICCOLÒ PUÒ ESSERE DAL DOTTORE.
- E COME RISOLVIAMO QUESTO PROBLEMA?
- EMILIANO SCRIVE UN BIGLIETTO A NICCOLÒ E GLI CHIEDE QUANDO È DISPONIBILE.
- PERÒ DOBBIAMO SCRIVERE LA DATA SUL BIGLIETTO COSÌ SAPPIAMO QUANDO È STATO SCRITTO E QUANDO È DOMANI.
- E DOBBIAMO ANCHE LEGGERLO SUBITO, APPENA È STATO SCRITTO.
- INSIEME DECIDIAMO CHE NEI BIGLIETTI CI DEVONO ESSERE:
 - IL NOME DI CHI LO HA SCRITTO IN FONDO.
 - IL NOME DI CHI LO DEVE RICEVERE ALL'INIZIO (PER ESEMPIO: PER EMILIANO)
 - LA DATA DI QUANDO È STATO SCRITTO IN ALTO. QUESTA ULTIMA SCOPERTA LA SCRIVIAMO INSIEME SUL QUADERNO.

LA RISCRIITTURA

BARBR-CAO-MIPACE
LE-DRE

MAR-S-L-F-P-N-V-Z

EMILIANO

DALL'EMILANESE ALL'ITALIANO

MERCOLEDÌ 23 MARZO

DISCUSSIONE SUL MESSAGGIO DI EMILIANO

LA MAESTRA CONSEGNA AD OGNI BAMBINO LA COPIA DI UN MESSAGGIO CHE DICE:

BARBR – CAO – MIPACE – LE – DRE

M-R-S-L-F-P-N-V-Z

EMILIANO

IL MESSAGGIO VIENE SCRITTO ANCHE ALLA LAVAGNA. I BAMBINI LEGGONO E OSSERVANO. ALCUNI SONO INCURIOSITI DALLE LETTERE SEPARATE DAI TRATTINI. EMILIANO, NATURALMENTE, NON DEVE SPIEGARE NIENTE. INIZIA LA DISCUSSIONE:

SIMONE: HO CAPITO, È IL BIGLIETTO DI EMILIANO, L'HA SCRITTO LA MAESTRA BARBARA A EMILIANO; LO CAPISCO PERCHÉ C'È EMILIANO IN FONDO.

MAESTRA: MA IN FONDO AI MESSAGGI COSA SCRIVIAMO DI SOLITO?

SIMONE: IL NOME DEL BAMBINO CHE HA FATTO IL BRAVO O IL CATTIVO E VUOLE DIRE UNA COSA.

ANDREA: ANCH'IO HO CAPITO CHE C'È SCRITTO EMILIANO PERCHÉ C'È LA E; L'HA SCRITTO LA MAESTRA BARBARA AD EMILIANO.

TOMMASO: NO, PERCHÉ È SCRITTO IN FONDO E VUOL DIRE CHE EMILIANO HA SCRITTO ALLA MAESTRA BARBARA.

IRENE: SONO D'ACCORDO CON TOMMASO PERCHÉ IN FONDO AL BIGLIETTO SI SCRIVE IL NOME DI CHI L'HA SCRITTO.

TUTTI I BAMBINI SONO D'ACCORDO CHE L'HA SCRITTO EMILIANO ALLA MAESTRA BARBARA.

MAESTRA: COME SI FA A CAPIRE CHE È PER LA MAESTRA BARBARA?

GAIA: PERCHÉ C'È SCRITTO "BARBR" ALL'INIZIO.

ERICA: SIGNIFICA BARBARA.

TUTTI I BAMBINI SONO D'ACCORDO CHE IL MESSAGGIO È PER BARBARA.

ERICA (LEGGENDO): "CAO" VUOL DIRE "CIAO".

SOFIA: EMILIANO HA SCRITTO BENE LA PAROLA "CIAO" PERCHÉ **C** HA DUE VOCI E A VOLTE DIVENTA "CI".

EVA: NO, NON È SCRITTO BENE PERCHÉ DOPO **C** CI VUOLE **I**.



GUENDALINA: QUESTO MESSAGGIO PARLA DI ITALIANO PERCHÉ SEMBRA CHE EMILIANO DICA “A ME MI PIACE M, R, S, L, F...”

ANDREA: C’È “MI” DI MISSILE E POI “PA” (CON L’AIUTO DEGLI ALTRI LEGGE “MI PACE”).

MARVIN: EMILIANO VOLEVA DIRE CHE GLI PIACE LE LETTERE, VISTO CHE CI SONO TUTTE QUELLE LETTERINE.

ALESSIA: “LE – DRE” VUOL DIRE “LETTERE”.

MIRIANA: QUESTA PAROLA VA SCRITTA CON DUE T SENNÒ SI LEGGE “LETERE”.

NICCOLÒ: QUELLE SOTTO SONO LETTERE.

DILETTA E MATTEO: QUELLE SOTTO SONO LE LETTERE CHE ABBIAMO FATTO!
ALLA FINE TUTTI SIAMO D’ACCORDO NEL RISCRIVERE IL MESSAGGIO:
BARBARA CIAO MI PIACE LE LETTERE.

M-R-S-L-F-P-N-V-Z

EMILIANO

POI DECIDIAMO DI SCRIVERE ANCHE UNA SCOPERTA CHE ABBIAMO FATTO:

LA LETTERA C HA DUE VOCI E PER SCRIVERE “CIAO” CI VUOLE LA “I”.



MESSAGGI E DIFFICOLTA' ORTOGRAFICHE

IL MESSAGGIO DI EMILIANO, ASSIEME AD ALTRI MESSAGGI, CI OFFRE L'OPPORTUNITA' DI PUNTUALIZZARE ED APPROFONDIRE ALCUNE DIFFICOLTA' ORTOGRAFICHE , AD ESEMPIO, IN QUESTO CASO CI, CE, CA, CO CU.

INSERITA NEL CONTESTO DELLA MESSAGGERIA, L'ATTIVITA' ORTOGRAFICA NON HA PIU' L'ASPETTO DELLA LEZIONE FRONTALE ARIDA, MA **NASCE DALLA NECESSITA' DI SCRIVERE (E RISCRIVERE) IN MODO CHIARO PERCHE' L'ALTRO CAPISCA, IN UN AMBIENTE DI APPRENDIMENTO COSTRUTTIVO E DI SCOPERTA.**



MESSAGGI E PUNTEGGIATURA

IL PUNTO E IL PUNTO INTERROGATIVO

Riprendiamo il messaggio di Niccolò per Emiliano e riscriviamolo correttamente (Domain vui venirea asa nmia). Qualcuno chiede se ci va il punto interrogativo e come è fatto.

Ci fermiamo a riflettere su questa cosa e proviamo a leggere il messaggio con l'intonazione della domanda:

LEGGENDO IL MESSAGGIO DI NICCOLÒ AD EMILIANO CI SIAMO ACCORTI CHE NICCOLÒ CHIEDE UNA COSA AD EMILIANO, CIOÈ GLI FA UNA DOMANDA.

ABBIAMO PROVATO A RECITARE QUESTO MESSAGGIO E ABBIAMO SCOPERTO CHE, ALLA FINE DELLA DOMANDA, LA VOCE SI ALZA, SI ALLUNGA, VOLA, FA COME UNA SPECIE DI CURVA, DI MEZZA LUNA, DI UNCINO.

QUANDO SI SCRIVE COME FACCIAMO A FAR CAPIRE A CHI LEGGE CHE C'È UNA DOMANDA?

DOBBIAMO USARE UN SEGNO SPECIALE: ?



Il lavoro riprende dopo qualche giorno...

Ci dividiamo a coppie: un bambino/a scrive una domanda al compagno/a, chiedendo una cosa che gli piacerebbe conoscere; l'altro/a risponde; poi ci scambiamo i ruoli.

Nel lavoro qualcuno usa il punto interrogativo qualcuno ancora no. Rileggiamo alcuni messaggi con l'intonazione giusta e riflettiamo.

Ci accorgiamo che nelle risposte la voce:

- **Eva:** rallenta alla fine della risposta come il mio babbo che corre, poi si stanca e si ferma.
- **Sofia e Aurora:** si ferma come il semaforo quando c'è il rosso.
- **Matteo e Francesco:** come quando c'è un treno che rallenta e si ferma.
- **Erica:** come la bici che si ferma con i freni.
- **Guendalina:** come una macchina in salita che non ce la fa a salire, torna in giù e si ferma.
- **Miriana:** come quando un uomo si ferma in panchina a leggere un giornale.
- **Irene:** come quando una moto rallenta e si ferma.

Quando la voce rallenta e si ferma, nella risposta scritta sul foglio, noi mettiamo un puntino.



POSTA

D'AUTORE

SCRIVETECI!!!

Aspettiamo
messaggi!!!

Posta per i
bambini della

Prima-A



CIAO!

Prato, domenica 20 marzo 2011

Cari bambini,
ho saputo che vi scrivete messaggi raccontandovi le vostre “cose”, i vostri problemi... Anche a me piace moltissimo leggere le storie sui problemi dei bambini. Avete indovinato? Sono la vostra amica Librugha. So che avete parlato di cosa vuol dire fare il “comandino”, così vi ho mandato un pezzetto di un libro che ho trovato in biblioteca. Si intitola: “**Come due gocce d’acqua**” ed è stato scritto da Christine Nostlinger. Fatevelo leggere dalla vostra maestra e... parlatene.

Ciao a tutti

La vostra amatissima

Librugha

MARINA E ROSA

MARINA ERA IN PIEDI IN FONDO ALLA CLASSE, ACCANTO AL CESTINO, E GIRAVA UNA MATITA ROSSA NELL'APPUNTALAPIS BRONTOLANDO:

-SE SI ROMPE ANCORA UNA VOLTA, MI ARRABBIO!

-COSÌ IMPARI A FARE LE SCALE SCIVOLANDO SULLA CARTELLA! – S'INTROMISE ROSA, CHE LE STAVA A FIANCO E SBUCCIAVA UN MANDARINO.

-SAI CHE COLPI PRENDE QUELLO CHE C'È NELLA CARTELLA? E LA MINA DELLE MATITE SI SBRICIOLA.

-ME LO RICORDERÒ, SIGNORINA SO-TUTTO! - LE RISPOSE MARINA CON UNA BOCCACCIA.

-SFILO' LA MATITA DAL BUCO DELL'APPUNTALAPIS: QUELLA BENEDETTA MINA S'ERA ROTTA DI NUOVO!

-ECCO. CHE COSA T'AVEVO DETTO? - ROSA ERA PROPRIO SODDISFATTA.

-NON ME LO RICORDO PIÙ, SIGNORINA SO-TUTTO.

-PERCHÉ MI CHIAMI SEMPRE SIGNORINA SO-TUTTO? – SI LAMENTÒ ROSA.

MARINA SI MISE A SEDERE.

-RISPONDIMI ALMENO! – PIAGNUCOLÒ ROSA.

– CHE COSA TI HO FATTO? PERCHÉ SEI SEMPRE COSÌ CATTIVA?

MARINA LE FECE UNA LINGUACCIA.

(Da C. Nostlinger, Come due gocce d'acqua)

LA LETTURA

IL BRANO D'AUTORE, SOLLECITATO DAI BISOGNI EMERSI NEI MESSAGGI, VIENE POSTO AL CENTRO DI UN PERCORSO FINALIZZATO ALLA COMPrensIONE DELLA LETTURA.

IN CHE MODO?

- LETTURA ANIMATA DELL'INSEGNANTE
- CONVERSAZIONE FINALIZZATA AD UNA PRIMA COMPrensIONE (PAROLE DIFFICILI, CHI, CHE COSA FANNO, DOVE...)
- DISEGNO INDIVIDUALE
- DOMANDE SCRITTE SU: **CHI, DOVE, CHE COSA**
- DISCUSSIONE E CONFRONTO SUI DISEGNI DEI BAMBINI E SULLE LORO RISPOSTE
- LETTURA INDIVIDUALE DEL BRANO
- RAPPRESENTAZIONE DEL DIALOGO DEL BRANO A COPPIE
- COME SONO LE BAMBINE? Evidenziamo gli aspetti del comportamento ricavati dalle informazioni esplicite ed implicite del testo.
- LETTURA INDIVIDUALE A CASA E A SCUOLA PER PREPARARSI ALLA RECITAZIONE, FACILITATA DAI FUMETTI PREDISPOSTI DALL'INSEGNANTE
- SI RECITA: A COPPIE TUTTI I BAMBINI RECITANO IL DIALOGO.

